

Intervento dell'onorevole Francesco Boccia

Il moderatore Piroso osserva che l'inefficienza della giustizia civile ci costa un punto di PIL e chiede un commento all'economista sul peso economico delle lungaggini della giustizia italiana.

L'on. Boccia osserva che il tema delle *alternative dispute resolutions* è sicuramente europeo: in altri Paesi europei è infatti istituzionalizzato il ricorso a questo tipo di soluzioni, per coprire gli spazi di domanda di giustizia non coperti dai sistemi tradizionali. In Italia invece l'uso è differente, perchè si lega al problema tutto italiano delle lungaggini della giustizia civile, confondendo l'utilizzazione dei mezzi alternativi di risoluzione delle controversie con la soluzione a questo italianissimo tipo di problemi.

E se all'estero la mediazione comprende anche l'elaborazione dei modelli finanziari migliori attraverso i quali due parti possono mettersi d'accordo con l'aiuto di una terza, in Italia questo non avviene. Siamo quindi in presenza di uno strumento internazionale, ma utilizzato "all'italiana", per mettere delle toppe alle falle del sistema giudiziario.

A questo proposito vengono citati alcuni dati statistici forniti dal dipartimento della giustizia: 91690 sono le mediazioni condotte dal marzo 2011 al marzo 2012, nel 65% dei casi controparte non è comparsa, nel 48% dei casi delle medizioni effettuate si è giunti alla conciliazione, nel 77% dei casi si trattava di mediazioni obbligatorie, nel 19,7% di mediazioni volontarie, 118.000 euro è il valore medio delle controversie, 12000 sono le mediazioni positivamente concluse, 90000 sono le cause pendenti in Cassazione.

Un uso corretto del sistema ADR ci consentirebbe di entrare nel contesto europeo e internazionale, salvando la parte utile di questo strumento.

Le lungaggini dei giudizi rappresentano anche uno dei motivi per cui non si investe in Italia, come emerge chiaramente dai dati Istat, dai rapporti di Mediobanca e dalle relazioni di Bankitalia e sono per questo un problema da rimuovere. Dal momento che il numero di magistrati è in Italia allineato alla media europea, il nodo del problema risiede allora nelle norme e nelle regole.

Boccia offre allora alcuni spunti di riflessione verso possibili soluzioni, facendo cenno alla necessità della diffusione del processo telematico, alla possibilità di eliminare uno dei gradi di giudizio in alcuni ambiti e superando i particolarismi degli ordini, che tendono a ritagliarsi degli spazi più che ad avere una visione dell'efficienza del sistema d'insieme.